

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angolo Corso Vitt Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA
LA 1^a e II^a QUINDICINA
DI OGNI MESE
durante la guerra uscirà mensilmente

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L 0,10

PER I GIOVANI

A parte ogni legittimo orgoglio nazionale, il momento storico è propizio per gli educatori onde nell'animo delle crescenti generazioni inculchino l'orrore della guerra, il sentimento della pace, fonte di vera civiltà, e madre di lavoro fecondo.

Ricordiamo il monito di Mirabeau

« L'homme n'est fort que par l'union, il n'est heureux que par la paix », è i versi nel *Manfredi* del nostro Monti

O bella pace!

*O de' mortali universal sospiro!
Se l'uom ti conoscesse, e più geloso
Fosse di te, riprendere i suoi diritti
Allor natura vi saria nel mondo
Una sola famiglia, arbitro amore
Reggerebbe le cose nè coperta
Più di delitti si vedrà la terra*

L'educatore non abbia tema di essere tacciato d'utopista l'utopia di oggi è domani realtà, del resto, è nobile, produttrice di bene sociale, ogni utopia che racchiuda un contenuto etico idoneo a creare nella psiche giovanile sentimenti squisiti di bontà, di fratellanza umana, di altruismo.

Charles Dickens — (l'autore a me caro, e che più ricordo ai giovani, chè in lui saluto uno tra i più grandi educatori sociali) — scriveva

« Educate i giovani all'amore cristiano, fate che sentano avversione per le guerre fratricide e voi avrete compiuta la maggiore opera d'educazione e però sarete benemeriti della civiltà »

Purtroppo le guerre fratricide, la violenza conquistatrice spesso funestano la vita dei popoli, ma le lotte caine spariranno con il progredire della civiltà, e codesto benedetto progresso si effettuerà soltanto mercè l'opera tenace, assidua degli educatori, che debbono volere giovani forti, colti per le belle battaglie del pensiero umano, delle giuste rivendicazioni sociali e non già giovani

che sognino—con mentalità medioevale—guerre omicide

Como, 1915.

LINO FERRIANI

Pel figli dei Colleghi morti o feriti in guerra — Allo scopo di venire in aiuto degli Orfani dei Maestri morti in questa guerra santa d'Italia, la nostra Direttrice è venuta nella determinazione di mettere in vendita una delle varie sue conferenze L'Associazione Mag Fem, coll'incasso di tal vendita, contribuirà anch'essa a lenire in parte le sofferenze dei piccoli orfani e spera in una benevola cooperazione da parte di tutti coloro cui in questo momento, al disopra di ogni linguaggio, parla la voce dell'Umanità straziata e dolente.

(Pubblicheremo gli elenchi delle gentili oblatrix e dei generosi oblatores. Coloro che non intendono di prestarsi a quest'atto filantropico, sono pregati di respingere l'opuscolo di cui sopra)

Il cenacolo delle Madri

Nella penombra cupa le arcate del gran Tempio si profilano vagamente, s'intravedono quasi, più alte e più austere, si raddoppiano, si protendono in tutti i versi, si moltiplicano, nella tragica ombra e nel silenzio

Sugli altari anneriti, cupi anch'essi e silenti, arde quando a quando una lampada votiva che crepita sommessamente e fumiga. In fondo in fondo, nello spazio di tenebra infinito, tra vapori grevi d'ambra e di resina, la macabra mensa si leva, s'allunga, s'incurva, si spiana, in torsioni maudite di linee, in avviticchiamenti spasmodici di fregi e di stoviglie strane invero stoviglie! coppe incavate in teschi, mestoli spolpati nelle braccia, calici ricolmi dalle arterie e ventri di piombo fumanti

Dies irae, dies illa
Solvat seculum in favilla
Teste David cum Sybilla,

Così il salmodiare lento di voci occulte, strascicanti, pese.

Huis ergo parce Deus,
Pie Jesu domine

risponde un coro di petti femminili, trafitti dalla spada del dolore e la mesta, pietosa invocazione ascende nelle arcate silenziose, vagola tra le nicchie e le colonne, in vibrazioni tenere di pianto, dense di passione, colorate di ambascia e d'affanno

E s'avanza lo stuolo doloroso, si trascina, fantasma di terrore, cupa processione di penanti

« O Maria, eletta tra le elette figlie di Abramo, per quell'intenso dolore che provasti all'udire da Simeone la fatale predizione della passione del tuo Figliuolo, per quell'acerbo dolore che provasti a sentirlo da Erode votato a morte, per quell'acuto dolore che sentisti nel saperlo smarrito in Gerusalemme, catturato e condannato, per l'orribile sofferenza che ti colse allorchè lo rintracciasti sulla via del Calvario, anelante ed esangue sotto il peso della Croce per i martiri grandi e le tue pene, accogli tu e proteggi i nostri Figli, dona rassegnazione al nostro cuore, spargi rugiada e unguento alle assai piaghe che stillano roventi di cordoglio, lagrime e sangue! »

Amen risuona nel gran Tempio, al vespusto dolor di tante Madri, e lo stuolo di manti neri e fitti s'appressa più alla mensa dei trafitti

S'accendono le faci rutilanti, si svelano dei cuori le ferite

Or la nenia comincia del rimpianto, ora il salmo s'alterna strascicante e l'elegia rinsatura il convito, largo e vasto convito d'ombre ai perduti

* *

« Amore m'avea dato un bimbo bello, una creatura bionda luminosa, un olezzante fiore, di baci ei mi colmava il collo e il seno, e la mia man sovente alle labbra portava e vi posava piano tanti sussuri lievi, tante carezze aulenti

Ero per lui tutto il suo mondo amato, e Lui per me la vita. Egli s'è spento vuota è rimasta la sua gabbia d'oro, non più cinguetta il piccolo cantore e l'anima mia spezzata geme e rigeme, e sogna d'abbracciar sempre il suo amore, lo palpa accanto a sé, le notti insonni, lo cerca tra i guanciali scoloriti e vede ognora in mesta visione il bimbo bello la sua creatura bionda luminosa. E' il cuore che singhiozza eternamente. »

* *

« Crebbi un fanciullo vigoroso e bruno, il mare e i remi furon suoi trastulli nell'alba di sua vita rigogliosa. Amava l'onde e l'onde lo cullavano dolcissime nei vesperi tepenti e solitari »

Ma un giorno la sua culla si disfece oh che ondate feroci. Spume rabbrividenti, ghermitrici perfide allettatrici disfecero il guscio dell'amato, gli aprirono le viscere affamate affamate di preda e di far male.

Per quella sera invano il mio fanciullo attesi, giacque intocata la zuppa nel tagliere, languì d'inedia il suo gattino bianco.

Io piansi e piango ancor sul suo origliere.

* * *

«Era un giglio in candor la mia Susanna, era gaiezza ed era leggiadria la sua persona svelta ed aggraziata, tra i monili più belli del mio scrigno era il monile più sfolgorante e caro, era tutta bontade, era poesia!

I boches tiranni e purulenti, in un mattino di sangue, mentre il cannone stermina e ruggisce, rubano la mia creatura al suo candore, la violano i violenti imbizzariti. La mia figliola svenne ad ignominia tanta.

Una notte la trovai nel suo lettino, in un lago di sangue, agonizzante s'era sventrata. Volle sveller, così, dalle radici, il germe di una razza di flagello!

Ed io io non ho più la perla del mio scrigno, ho perduto il mio monile più bello sono mendica invero e mendico angosciata un solo dei sorrisi di mia figlia, e turo ognor le orecchie al suo grido d'orrore lacerante, estremo.

Oh mendica d'affetto, che mi faccio? brancolo tra di voi zoppicante.

Chi di Voi, chi con Voi solo può darmi l'obolo pietoso del conforto? Io vi tendo la mano raggrinzita. Chi mi dona la figlia risorta?

* * *

«Avevo tre torelli al casolare tre fiori di selva, intelligenti e forti! Mi curavano essi la raccolta, picchiavano gliardi tra le zolle la vanga confidente e mi empivano il granaio di spighe d'oro, mai s'essiccò nelle mie botti il vino!

Al pascolo tiravano le mucche e pure me cibavano la sera, cibavano di carezze e di minestra.

— Scoppiò la guerra, volarono al cimento, come rimase tetro il casolare e quale notte si fece al mio cuore supplificante. Ah! le palle crudeli, o palle inique, morte assassina, orribile cimento! Tre fusti m'atterro, tre fusti baldi, le piante più fiorenti del podere.

Cadder travolti in turbine di fuoco, spirarono serrati un contro l'altro, nel boato tremendo delle folgori, nell'urlo atroce di altre vite spezzate, d'altri corpi squarciati, frantumati. Giacquero insepolti, sospinti verso gli altri, ammonticchiati, fetide carcasse incancrenite in orgia lussuosa di follia. Poveri figli miei, anime perse, viscere mie strapate alle mie carni, carne del mio costato e le ossa mie, luci e pupille degli occhi miei ciechi di pianto. Io vi perdei e vi perdei per sempre, ed il tormento è immenso, sono una delirante senza tregua, sono una mentecatta senza requie, sono un mucchio di cenci e di rovine, una statua piangente, senza scopo.

Ho perduto i puntelli di mia vita, le braccia vigorose, i miei sostegni.

Chi me li dona, chi? Io maledico questa vita atroce, maledico l'infamia della morte, l'insania dei potenti, l'insa-

nia della scienza distruttrice, maledico gli uomini e lor sorte!

* * *

Tacquero le Madri e ripiglio il susurro di voci occulte e lente.

Dies irae, dies illa
Solvat seculum in favilla
Teste David cum Sybilla

S'accostano alla mensa nuove bare... s'aumentano al gran Tempio le comensali.

Nelle arcate solenni di mistero ascendono il coro greve delle Madri.

Huis ergo parce Deus,
Pie Jesu Domine.

Ottobre 1915

ANTONIETTA PROGNI CORDARO

Maestri e.... Maestre nell'Unione Mag. Naz.

Già! E' da un mese che salgo scale... e che scale!

I concorsi maschili? Sospesi! e perciò costretto anche a pietosire una supplenza qualsiasi... per poi ad anno nuovo essere costretto a ricominciare la via crucis, mentre le... le...

Ed arrivando in punto aggiungo io. Le maestre invadono le scuole nelle rurali maestre e maestri, nelle prime e seconde maschili maestre e maestri. Insomma è una vera invasione. È il femminismo che trionfa.

Purtroppo! secco secco mi risponde il Collega.

Ed io ho letto negli occhi del Collega in parola qualche cosa come un risentimento mal represso, un tacito dissenso esistente fra i due sessi, dissenso nato per la forza di Chi, precisamente costringe noi donne ad invadere il campo altrui.

Ma! e chi mette la donna in condizione di essere costretta a uscire di casa per guadagnarsi un pane, abbandonando spesso i doveri di madre e di sposa?

Noi staremmo meglio a casa nostra, a curare le cose nostre, i nostri bimbi, le nostre creature.

Noi! noi! dovremmo sì, frequentare le scuole. Ma altre scuole! Quelle scuole che ci dovrebbero servire a vigilare con sana esperienza i bimbi nostri, quei bimbi d'Italia di cui malgrado tutto, gran parte vanno a popolare i Cimiteri.

E viene da piangere dirottamente quando ho sott'occhio tali statistiche, poiché una delle cause della mortalità infantile, è, che gran parte di donne per sottrarsi alla miseria e ad altre cose... sente il vivo bisogno di lottare per guadagnare un posto qualsiasi, sia esso di domestica, di operaia, di telefonista o d'insegnante.

Nella sola America, di fronte a 4,830,734 donne che lavorano, vi sono 2,208,535 uomini disoccupati. Epperò riesce inspiegabile che il proletariato maschile sia così apatico da sopportare tanta incuria dalle classi dirigenti che tutto e tutti sfrutta e persino le Madri.

E poiché si costringe la donna al bisogno d'un lucro, di fronte al comune sfruttamento che mette i maestri e le maestre in lotta fra loro, non rimane che unirci, unirci e intenderci sul serio, senza quell'apparente concordia che nasconde dissensi di cui non possiamo valutare le conseguenze.

Allora anche noi ci uniremmo ai Colleghi per dire loro: *Le scuole maschili ai maschi, le scuole femminili alle donne, le miste a tutti, senza distinzione di sesso.* Però occorre che l'Unione Magistrale Nazionale abbia la forza di riprendere quella via che un giorno le fece vincere tante belle lotte in pro della Scuola e della Classe.

Occorre che l'Unione sappia coraggiosamente uscire di crisi, perché sin'ora le Maestre d'Italia nella lotta pel riconoscimento dei loro diritti non conoscono dall'Unione Madre che un telegramma spedito dal suo Segretario al Congresso di Messina, ostile all'organizzazione magistrale femminile dell'Isola e un Convegno a Roma, dal quale attendono.

* * *

Baruffe in famiglia. Per la prossima elezione ad un rappresentante la classe magistrale nel C P S di Salerno, in una corrispondenza ai «Diritti» si legge che il candidato dell'Unione e il Collega Rocco Galgano in un'altra corrispondenza nella stessa rivista viene smentita la prima a nome di quella Federazione Prov., ove si afferma che per coerenza il candidato sarà il Collega Donato Galardi.

Ora a me poco importa se in quel C P S va il primo o il secondo dei due Colleghi in questione, ma constato che le Maestre di quella Provincia sono chiamate ancora dall'Unione Madre a votare per, un Maestro.

Di fronte al ripetersi di tale vecchio andazzo non crede lei, egregia Collega, di incominciare in segno di protesta una propaganda presso le Colleege perché si astengano dal votare in tal elezione?

In un prossimo scritto vedremo quanti sono i Maestri e le Maestre nei C P S delle 69 provincie del Regno.

GIULIA LA GOCCIA

Adesioni alla nostra causa.

Egregia Signora — Il grido di riscossa che parte dalla forte terra di Sicilia non può che trovare risonanza nelle coscienze rette ed oneste. Pertanto l'invito di «Drepanitana» a concorrere alla agitazione femminile mi onora e mi attrae.

AMALIA MERLI

Egregia Signora — Plaudo alla nobile iniziativa di «Drepanitana» che innalza il nostro sesso e difende i diritti sacrosanti che ad esso spettano. Invio lire cinque per abbonamento annata trascorsa e per la ventura. Ricambio solidali saluti.

GIUSEPPINA PICCONI

(Riesumando) *Egregia Signora* — Pregio mi trasmettere a V S lire cinque, come abbonamento sostenitore all'ottimo periodico «Drepanitana». Proseguo. Ella ge-

nerosamente, nere l'opera r... gistrale femm... propizii e il t... luti, — Mazz...

PER I

La felicità spesso, sulle t... degli altri.

Il solo vero condo, letale.

PER I

Didattica — plicemente sf... di parole ma... conoscenze g... coscienza. Ha... ligitemente... dalla vita che... da occasionali... coadiuvatrice... zione a cui dev... Per la corre... tatura giova... tica riesca la... mente alla lat... ranea scrittura... vagna, chiama... na la volta.

Classe II. — Le vacanze so... no contenta. I... stra e conos... a scrivere, e p... tello soldato.

Classe III. — le vie del mu... ridenti in sp... al suono della... l'uscio per gu... frontiere, sino... tezza. La ma... tanto freddo... ci e l'aria gela...

Valorosi, su... lavorare un p...

Classe IV. — ecco imperma... rendendo infe... che ci stanno...

Eppure ci s... si osservi qu... all'improvviso...



nerosamente, come pel passato, a sostenere l'opera rinnovatrice della classe magistrale femminile. I tempi si fanno più propizi e il trionfo verra Ossequiosi saluti, — *Mazzara 1914*

DANIELE AIELLO

PENSIERI

La felicità degli uni sorge, molto spesso, sulle rovine calpeste della felicità degli altri.

MARIA URANI

Il solo vero produce, l'equivoco è infondo, letale, dissolve non rigenera.

Antonietta Progni Cordaro

PER I NOSTRI ALUNNI

Didattica — La dettatura non sia semplicemente sfoggio di frasi o accozzaglia di parole ma adeguata applicazione di conoscenze già elaborate nella propria coscienza. Ha d'uopo quindi d'essere intelligentemente scelta, cavandola sempre dalla vita che si vive, dalle lezioni fatte, da occasionali circostanze, rendendola così coadiuvatrice degli esercizi di composizione a cui dev'essere strettamente legata.

Per la correzione degli esercizi di dettatura giova notare di quanta utilità pratica riesca la correzione fatta simultaneamente alla lavagna merce la contemporanea scrittura e sul quaderno e sulla lavagna, chiamando a quest'ultima un'alunna la volta.

Classe II — Eccomi di ritorno a scuola. Le vacanze sono state brevi. Pure io sono contenta. Rivedo la mia amata maestra e conosco la nuova imparo meglio a scrivere, e posso fare una lettera al fratello soldato.

Classe III — I soldati — Li vedevo per le vie del mio paese. Erano allegri, sorridenti. Spesse volte si accompagnavano al suono della fanfara, ed io correvo sull'uscio per guardarli. Ora son lassù alle frontiere, sino a 3000 e più metri di altezza. La maestra mi dice che fa tanto tanto freddo lassù, che la neve e i ghiacci e l'aria gelata fanno intirizzire.

Valorosi, sublimi fratelli miei, voglio lavorare un pochino anch'io per voi!

Classe IV — Spesso per un nonnulla, ecco impermalire, arrovellarci, piangere rendendo infelici noi stesse e le persone che ci stanno vicine.

Eppure ci sono tanti dolori ovunque si osservi: qua e una disgrazia capitata all'improvviso, là e una perdita dolorosa,

altrove è un fallimento che rovina una famiglia. Quanti dispiaceri, quanti dolori!

E' d'anime deboli il non saper sopportare in pace le piccole contrarietà. Né fanciulle siffatto diverranno giammai donne coraggiose e forti.

Classe VI — *Educazione* — Dio v'ha fatti educabili. Voi dunque avete dovere d'educarvi per quanto è in voi, e diritto a chi la società alla quale apparteniamo non v'impedisca nella vostra opera educatrice, v' aiuti in essa e vi supplisca quando i mezzi d'educazione vi manchino.

La vostra libertà, i vostri diritti, la vostra emancipazione da condizioni sociali ingiuste la missione che ciascun di voi deve compiere qui sulla terra, dipendono dal grado d'educazione che vi è dato raggiungere. Senza educazione voi non potete scegliere giustamente fra il bene e il male, non potete acquistare coscienza dei vostri diritti, non potete ottenere quella partecipazione nella vita politica senza la quale non riuscirete ad emanciparvi.

L'educazione è il pane delle anime nostre. Senz'essa le vostre facoltà dormono.

L'educazione sviluppa nell'uomo la conoscenza dei suoi doveri, l'istruzione rende l'uomo capace di praticarli (1).

Classe V — *Doveri verso la Patria* — A voi, uomini nati in Italia, Dio assegnava, quasi prediligendovi, la Patria meglio definita d'Europa.

In altre terre segnate con limiti più incerti e interrotti, possono insorgere questioni che il voto pacifico di tutti scioglierà un giorno, ma esse hanno costato e costeranno forse ancora lagrime e sangue sulla vostra no. Dio v'ha steso intorno linee di confini sublimi, innegabili da un lato i più alti monti d'Europa, l'Alpi, dall'altro il mare, l'immenso mare.

Aprirete un compasso, collocate una punta al Nord dell'Italia. Parma, appuntate l'altra agli sbocchi del Faro e assegnate con essa, nella direzione delle Alpi, un semicerchio. Quella punta che andrà, compito il semicerchio, a cadere sugli sbocchi dell'Isonzo, avrà segnato la frontiera che Dio vi dona. Fino a quella frontiera si parla, s'intende la vostra lingua, oltre quello non avrete diritti.

il giorno in cui levati unanimi all'ultima prova, planterete la vostra bandiera tricolore su quella frontiera l'Europa intiera acclamerà l'Italia. A quest'ultima prova dovrete tendere con tutti gli sforzi (1).

Comporre — Gli esercizi di composi-

(1) Giuseppe Mazzini, dai *Doveri dell'Uomo*

zione orali e scritti si riferiscono alla vita reale vissuta dai nostri fanciulli, ed abbiamo il logico svolgimento degli avvenimenti stessi.

Tutto può servirvi all'uopo, fin anco il quesito d'aritmetica, che può venire efficacemente integrato in un nobile esercizio di logica infantile.

Classe II — Rivedo queste mie compagne (Nomi) Mancano queste altre (Nomi) Io spero di (essere sempre puntuale).

Classe III — Carmelina tiene un grosso gomito di lana nel cestino e sferruzza lestamente con grossi aghi. Che cosa lavora? Per chi lavora?

Classe IV — « Che gioia abbiamo provata oggi! » (Lettera)

Classe V — Emma, con ingegnosi mezzi, nasconde pietosamente alla mamma la ferita grave del fratello che trovasi al fronte.

Classe VI — Il babbo di Orsola e da tempo ammalato. La laboriosa moglie, insieme alla figliola, riesce a sopperire ai bisogni incalzanti della famiglia (Racconto).

Quesiti di Aritmetica — Si lasci sempre molto spazio alle risorse speculative dell'alunno, perchè trovi da se l'impostazione di quesiti che si riferiscono ai casi che tutto di egli stesso si formula e nel giuoco e nell'accudire alle piccole incombenze che gli dà il babbo o la mamma.

Classe II — Nella mia scuola vi sono file di banchi. In ogni fila vi sono banchi + banchi + banchi + banchi fanno banchi. (Si facciano contare e poi scrivere dal vero contando i banchi dell'aula).

Classe III — Maria orla pezzuole per i soldati facendosi aiutare dalle amiche Lucietta e Nerina. Insieme ne allestirono 8 + 12 + 25. Quante in tutto? Quante ne mancano per 50?

Classe IV — La mamma dice alla figliola. Calcola un po' quanto spendiamo al mese per pane, se ogni giorno se ne consuma L. 0,85 e quanto all'anno. La figliola risponde.

Classe V — Il babbo guadagna in media al giorno L. 3,60, che in un anno raggiungono la somma di L. Guadagna inoltre L. 108,70 per lavori straordinari di tutto l'intero anno. Ne spende giornalmente L. 3,10, quanto risparmia?

Classe VI — Concetta stipula un contratto di compra per una macchina da cucire del valore di L. 388,80, da scontare con equivalente lavoro. Essa lavora 9 ore al giorno, guadagnando L. 0,12 all'ora. Voglio trovare quanti giorni dovrà lavorare per produrre quella somma e in quanti mesi potrà pagare il prezzo della macchina.

P. DE FRANCESCO



ECLA è il migliore lucido per le scarpe.
ECLA lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe.
ECLA è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

M. LOMBARDO & C. TRAPANI
 Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

— delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —

Alutiamo gli Orfani dei nostri Colleghi morti in guerra.

CORRISPONDENZE

Monterosso Almo (Siracusa)

Febò — Collaboratrice assidua su diversi periodici, la Signorina Schiavetto Caterina che, da più anni dirige lodevolmente il Corso popolare femminile di questa città, ed è Presidente dell'Associazione mag fem. — Sicilia Orientale — Fondatrice e direttrice della locale biblioteca scolastica popolare « E Dominicis » — Vice Presidente del Patronato scolastico a cui dedica, da tempo, tutto il suo interessamento — Presidente del Comitato « Pro cassa Nazionale per le vedove e gli orfani dei maestri morti in guerra, nella quale Cassa versa lire cinque mensili, non risparmiando altresì, l'opera sua vantaggiosa.

Componente il Comitato femm di assistenza civile del paese, nel mese di settembre decorso, e parte dell'ottobre susseguente, mediante sua offerta di altri insegnanti e di persone benefiche del luogo, riuscì a fornire i bimbi dei richiamati, raccolti in questo Ricreatorio scolastico, d'una abbondante refezione quotidiana, non risparmiando nè tempo, nè fatica per la buona e patriottica riuscita.

Acireale (Catania)

P. C. D. *Pareggiamento* — Da più di un anno attendiamo fiduciosamente che questa Amministrazione Comunale, coerente a quanto ha formalmente promesso e deliberato a mezzo degli atti del Reo Commissario Prefettizio Cav Sofia, conceda il pareggio degli stipendi tra maestri e maestre. Questa riforma fa parte integrale di un Regolamento scolastico Comunale già approvato dalle Competenti Autorità Municipali e Rege e di cui, una Commissione all'uopo scelta e nominata, fece quei ritocchi voluti dalle Autorità stesse.

Nutriamo alta fiducia che questi nostri egregi Amministratori, fra cui è l'Esimo Barone Domenico Scudero Papale, Assessore per la P. I. il quale spende tutte le sue maggiori cure per il bene della scuola e delle istituzioni sussidiarie di essa vogliono al più presto riapprovare il Reg. Scol., così riordinato, dandoci, insieme ad un organico che sana talune lacune della legge, l'effettuazione di un atto di giustizia, qual'è quello del pareggiamento di stipendio tra maestri e maestre, i quali attendono con pari zelo e laboriosità ai propri doveri senza che siano corrisposti con equipollenti diritti.

CRONACA

Per i nostri diritti — Delle Colleghe e valorose ci hanno inviato scritti cozzanti tra di loro intorno a certe direttive sulla nostra agitazione di sesso. Noi ci asteniamo dal pubblicare se gli uni che gli altri e le preghiamo a non tenerci il broncio e ad avere fiducia nella nostra paziente e serena opera. Fedeli al nostro programma non possiamo perorare alleanze che sono in aperto contrasto con i nostri sentimenti, come non sentiamo di renderci sgabello a Chi sinora e con tutti i mezzi cerca di sgretolare la nostra compagine.

Il lavoro nostro deve essere *per ora* instancabilmente intento perchè questa compagine ingigantisca, nell'attesa che l'Unione Magistrale Nazionale assolva l'impegno d'onore assunto verso le maestre d'Italia nel recente Convegno di Roma.

Pro-Pareggio — Allo scopo di non deviare dal nostro lavoro di propaganda nella Classe magistrale e nel Paese, fra breve ricominceremo l'invio alle Colleghe della Penisola delle schede per adesione alla nostra causa.

R. Provveditorato — Il R. Provveditore agli studi Cav Antonio Pizzini è stato trasferito a Sondrio a domanda. Ha ricevuto calde attestazioni di stima da queste Autorità governative e locali. Pel momento lo sostituisce il Segretario Avv. L. Mendolia già altre volte adibito a tal carica e di sperimentata attitudine e abilità.

In olocausto alla Patria — Il nostro Egregio Collaboratore Dott. Mario Sammartano, anche lui alle frontiere al servizio della Patria, è stato duramente provato dal dolore colla caduta del fratello Capitano Avvocato Vincenzo Sammartano nella guerra santa d'Italia. A lui e alla famiglia le nostre sentitissime condoglianze, al glorioso caduto il nostro riverente omaggio.

Neo Maestre — Nella sessione autunnale le licenziate in questa R. Scuola Normale sono: Gagliano Francesca *Monte S. Giuliano*, Ascoli Lucia *Palermo*, Giacalone Ignazio *Marsala*, Rondello Rosa *Paceco*, Barrabini Giuseppe *Trapani*, Mistretta Francesca *Calatafimi*, Zingarelli Grazia *Monte S. Giuliano*, Lombardino Margherita *Gibellina*.

Fiori d'arancio — Il 23 corrente l'intelligente Collega Sig. na Carmelina Giglio univa la sua destra a quella del cugino Signor Giglio, anch'egli un no-

stro colto e solerte Collega prossimo a laurearsi in filosofia. Alla coppia gentile i nostri pieni rallegramenti e i nostri migliori auguri.

Erminia Zanetta Via Plinio 29 - Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizi di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive Centesimi 70.

Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1, 2, 5.

Istituto Vittorino da Feltrè

Via Daniele n. 12 primo piano (casa Biagini Bargarèlla) TRAPANI

Diretto dalla Maestra Sig. na Giovanna Tartaro coadiuvata da altre brave insegnanti.

Scuola infantile Corso completo elementare Scuola di ripetizione Canto e pianoforte.

PICCOLA POSTA

Maddalena Novelli *Bovino*, Giovanna Raccuia *Ungaro Al.*, Barraco Anna *Petelia Policastro*. Grazie abbonamento agosto 1914 Dicembre 1915 Cordiali saluti. Giuseppina Picconi *Vergato* Gradiremmo propagasse « Drepanitana » cote-sta Provincia Affettuosamente.

Messina Maria *S. Andrea* Ricevuto L. 1, per abb. apr. a dicembre 1915. Badalucco Maria *Badia Sup.* Idem L. 1 60, anno 1915.

Ida Valsecchi *Spilimbergo* Lei ci ha inviato L. 1,25, in più, che abbiamo restituito mezzo cart. vaglia 29 corr.

Magrina De Luca *Solichiuata* Al prossimo numero! Attendiamo sue nuove. Affettuosi saluti.

Antonino Scalisi *Salemi* Gratissima saluto.

Colleghi *Castelvetrano, Vita, Salemi* Grazie abbonamento inviatici.

Luisa d'Este *Cervignano* Auguri sentiti.

Giacalone Marchetti *Pietro Zona Carma* Procuri d'inviare sempre per il 15 d'ogni mese Ricambio cordialissimi saluti ed auguri.

Maria Fiore *S. Teresa di Riva* Il suo abbon. sino aprile 1916 ci risulta pagato. Le lire 2,50 inviateci vanno da maggio 1916 in poi. Sentitissime grazie di quanto ci scrive Gradiremmo insieme Collega Del Giudice indirizzi Colleghe Provincia, Un solidale e cordiale saluto.

SIAMO DOLENTI di dover constatare che, per quanto in numero esiguo, vi sono tuttavia fra i nostri Colleghi di coloro che non intendono pagare l'abbonamento al nostro giornale, pur essendoselo assiduamente trattenuto. Con nostro rincrescimento al prossimo numero ne pubblicheremo i nomi.

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI

BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)

CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli

Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio

« Sidol », insuperabile lucido

per metalli, vetri specchi, ecc.

Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenza esclusiva per Trapani e Provincia